

Evanescenti, tremolanti immagini da ectoplasma su due piccoli schermi da 14 pollici in due vetrine di Via Roma. Torino, settembre del 1949: qualche passante sosta per un istante, scrolla il capo scettico e se ne va per i fatti suoi.

E noi, una ventina d'invasati, giù nel cantinone del primo studio ricavato in un angolo di un cortile di Via Montebello, ingombro ancora delle macerie di un bombardamento che aveva distrutto il prospiciente vecchio Distretto Militare e il Teatro di Torino, a provare movimenti di camera, effetti di luce, inquadrature, gamme cromatiche, intonazioni d'attori, distanze di microfono, incespinando tra i cavi, urtando in mille difficoltà, cercando di creare, senza sintassi, le regole precise d'un linguaggio sconosciuto.

Nessuno, tranne chi scrive queste note e che s'era documentato sommariamente in un viaggio di studio negli Stati Uniti, aveva prima d'allora visto una immagine di televisione, ma dove mancava l'esperienza si cercava di sopperire con il fervore e l'invenzione. Una babele organizzatissima. E malgrado tutto si aveva il coraggio, fin d'allora, tra quei bluastri ed evanescenti fantasmi, di parlare d'una nuova tecnica d'espressione, della nuova estetica televisiva. Beata e costante incoscienza di pionieri, cercatori infaticabili di pagliuzze d'oro tra le sassaie d'un torrente.

Si contavano le prime antenne sui tetti. Ce n'era una nuova alla Gran Madre, due altre a Cavoretto. Erano avvenimenti memorabili.

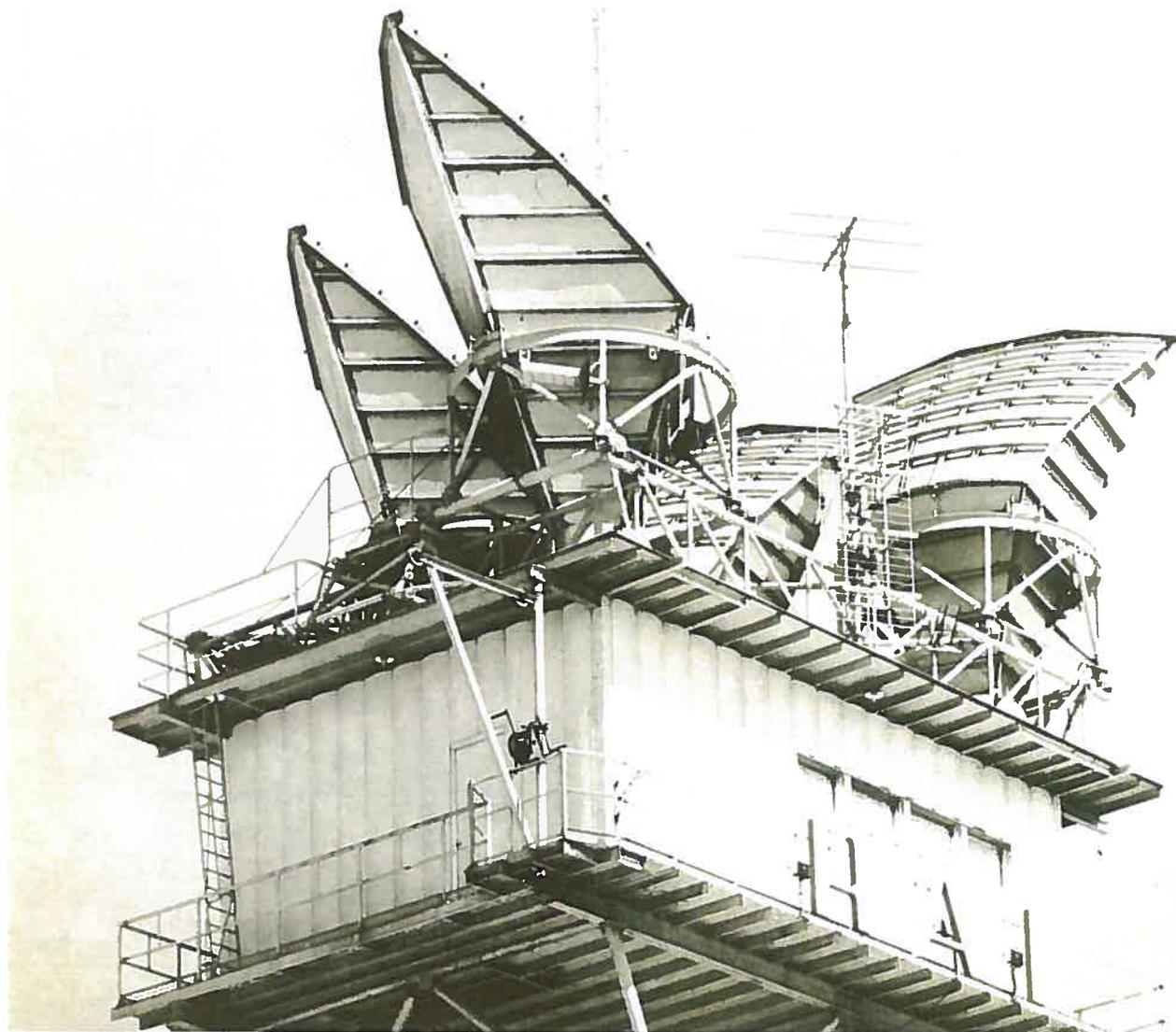
E per circa tre anni, a Torino, poi a Milano e a Roma, si continuarono queste nostre ricerche sperimentali, fino ad arrivare al 3 gennaio del 1954, giorno in cui si iniziarono le trasmissioni regolari e i liberi spettatori si trasformarono in regolari abbonati.

tratto da

Dieci anni di Televisione in Italia 1954-1963

testo a lato di Sergio Pugliese

Nato ad Ivrea il 12 Marzo 1908 entrò all'EIAR, nel 1939, come direttore della Sezione Prosa e nel primo dopoguerra diresse il secondo programma RAI. Tra il 1940 e il 1950 fu autore, anche in collaborazione con De Sica, Blasetti, Zavattini e altri, della sceneggiatura di una quindicina di film ora nel 1960 contribuì alla sceneggiatura de Il mattatore di Risi. Nel 1950 fu a New York, per studiare le nuove tecniche di produzione e comunicazione televisiva. Dal 1952 al 1965 fu direttore centrale dei Programmi della Televisione Italiana.



Presentazione

In pochi anni sono stati installati in tutto il mondo oltre 130 milioni di apparecchi televisivi di cui almeno 50 nell'ultimo quinquennio. Ci troviamo di fronte ad un fenomeno di caratteristiche e proporzioni eccezionali, dotato di una capacità di attrazione e di penetrazione senza precedenti. La televisione, infatti, costituisce oggi il mezzo di comunicazione di massa più efficace e diffuso e benchè offra ancora possibilità non ben individuate e quindi non del tutto utilizzate, deve essere considerata come una realtà operante, destinata ad allargare ancora, nel prossimo futuro, la propria influenza. A milioni e milioni di uomini il « piccolo schermo » ha aperto nuovi orizzonti e, superando secolari barriere di isolamento, li ha posti di fronte a realtà sconosciute, li ha richiamati ad aspetti e problemi della vita civile finora ignorati, ha alimentato curiosità e suscitato reazioni.

Le conseguenze sociali di questo processo sono notevolissime e tuttora in divenire.

Tra le funzioni sociali che la televisione quotidianamente svolge, un'importanza preminente è attribuita per generale consenso all'informazione che, consentendo una visione immediata degli avvenimenti, così come contemporaneamente si svolgono nella realtà, o si sono svolti da poche ore, acquista una forza di attrazione e di suggestione eccezionale. Tutti gli aspetti della vita (politici, sociali, culturali, scientifici, sportivi) hanno trovato nell'informazione televisiva una espressione pienamente rispondente alla sensibilità dell'uomo di oggi, sì che le conseguenze positive di questa nuova forma di scambio sociale e di informazione, a livello ormai intercontinentale, possono essere molto notevoli, dato l'estremo interesse

con cui il pubblico segue le trasmissioni di questo tipo. Così pure nel campo dell'educazione popolare, della divulgazione culturale, della scuola, le possibilità della televisione vengono sempre meglio comprese ed attuate; i programmi di questo tipo occupano un rilievo crescente nelle trasmissioni televisive e nell'attenzione del pubblico, mentre sempre più evidente appare la loro utilità sociale. Tuttavia è ancora lo spettacolo televisivo, in quanto tale, che costituisce il settore preminente dell'attività televisiva e che, se non altro per le dimensioni eccezionali della platea alla quale si rivolge ogni sera, si qualifica certamente anch'esso come servizio pubblico di rilevante importanza. Bisogna riconoscere che finora i giudizi di gran parte degli uomini di cultura sugli effetti della televisione in quanto spettacolo non sono stati sufficientemente positivi; anche piuttosto severi sono spesso i giudizi della critica, mentre quelli espressi dal pubblico attraverso le inchieste di opinione sono apparsi più indulgenti.

È comune tuttavia un'esigenza, anche agli spettatori più qualificati: arrivare a una produzione di migliore qualità e meglio rispondente non solo alle aspettative del pubblico, ma anche a ciò che al pubblico stesso si può ritenere più confacente.

Di tale esigenza ovviamente si tiene conto nella realizzazione della programmazione; ma per soddisfarla in concreto occorre uno sforzo al quale è particolarmente necessario il contributo delle forze culturali della nazione, giacchè la televisione può soltanto rappresentare e riprodurre il meglio che un Paese può offrire per servire così al suo progresso culturale e civile.

Il ritmo intensissimo ed obbligato delle trasmissioni, d'altronde, è tale da condizionare fortemente la produzione televisiva. La necessità di allestire in un anno, ed ogni anno, qualche centinaio di opere drammatiche, atti unici, romanzi sceneggiati e così via, — avendone realizzati migliaia negli anni precedenti, dei quali solo una minima parte può essere replicata o edita nuovamente, — non comporta soltanto un problema di scelta, ma piuttosto un problema di disponibilità di scelta: non soltanto un problema di realizzazione, ma anche e soprattutto di ricerca.

Il buon uso del mezzo televisivo chiama quindi in causa tutti: dai responsabili dei servizi agli artisti esecutori, dai pubblici poteri agli esponenti della cultura, dai critici agli spettatori. Anche il pubblico, per parte sua, deve chiedere a se stesso qualcosa; anzitutto deve esercitare bene il suo diritto di scelta, che è un problema di fondamentale importanza nella programmazione televisiva, non potendo qualsiasi programma essere destinato a ciascuno degli spettatori, indipendentemente non solo dal grado di cultura, ma dall'età, dal gusto, dalle preferenze individuali; e infine, una forma di compiuta educazione televisiva può consistere anche in un ascolto più misurato ed attento, che è connesso all'esercizio della facoltà di scelta ed a quello di un'opportuna moderazione dell'uso.

I problemi posti alla società contemporanea dal fenomeno televisivo vanno ancora approfonditi: non si può trascurare tuttavia che, nell'attività della televisione, si incontrano e si scontrano i più svariati interessi, conseguenze dirette della sua eccezionale forza di diffusione, e sono interessi non sempre volti al miglior uso, come quando sono di contingente natura

politica, o sono addirittura contrari quando sono esclusivamente economici e personali. La ricerca di un livello soddisfacente ed appropriato nei programmi televisivi è una ricerca non facile, che deve essere affrontata con serenità, senza timore di riconoscere errori o deficienze, inevitabili in un servizio così nuovo e moderno, che ancora, dopo dieci anni di larga diffusione, ha molto da fare e da dire, più di quanto non abbia fatto e detto fin'ora.

Questo volume dedicato ai « Dieci anni di televisione in Italia » non si presenta dunque con intenti celebrativi, ma col proposito di portare un contributo a una oggettiva valutazione dell'attività televisiva svolta in tale periodo dalla RAI.

Oltre a presentare i dati e le notizie di maggior rilevanza, esso intende documentare la quantità dei problemi affrontati, e la varietà degli strumenti, culturali ed organizzativi, con cui si è tentato di risolverli o di avviarli a soluzione, al fine di costituire, relativamente al periodo 1954-1963, un utile punto di riferimento.

Nel tentativo di illustrare l'attività televisiva del decennio trascorso, si sono individuati quattro aspetti di interesse primario: l'interpretazione teorico-critica del fenomeno televisivo; l'esame dei programmi realizzati; le modificazioni intervenute nella composizione sociale del pubblico e nei suoi orientamenti di gusto; l'aspetto aziendale, nelle sue componenti tecniche ed organizzative.

Il fenomeno televisivo è esaminato nella globalità dei suoi nessi sociologici, estetici, educativi, spettacolari, culturali e nelle straordinarie novità di cui ha arricchito, o con cui ha comunque modificato la sen-

sibilità e le abitudini dell'uomo del nostro tempo. Si tratta di un dibattito che si può dire ancora agli inizi, nel quale, proprio per l'estrema fluidità delle conclusioni interpretative, hanno tuttora grande valore le testimonianze vissute, gli approcci autobiografici.

Nell'esposizione dei programmi di un decennio, necessariamente antologica e sommaria, non ci si è limitati a fornire le notizie di più immediata evidenza, utili alla rapida comprensione anche delle dimensioni dell'attività svolta ma si è preferito avviare un discorso critico, non alieno, quando necessario, dalla confessata esperienza degli insuccessi. Nel panorama si innestano le oltre cento testimonianze raccolte tra uomini di cultura, di teatro, di « studio » che in questo decennio hanno lavorato per la televisione: una antologia, anche in questo caso, forzatamente incompleta, ma nel complesso abbastanza rappresentativa. Le testimonianze sono talora discordi, di diverso timbro l'una dall'altra; e tuttavia sufficienti a rendere evidente la larghissima gamma di rapporti di cui si alimentano i programmi televisivi.

Alla descrizione dei programmi televisivi corrisponde un'analisi del pubblico televisivo, che è l'altro polo del dialogo che ogni trasmissione instaura. Si è inteso così portare l'attenzione, sulla scorta dell'esperienza italiana, sulla complessità del fenomeno televisivo, nelle sue pressochè infinite implicazioni, che investono fatti e problemi della più diversa natura e finiscono col determinare, in maniera non trascurabile, gli atteggiamenti di una società verso i miti e i valori del proprio tempo.

Il Calendario, che conclude il volume, ripercorre l'itinerario tecnico-organizzativo dell'Azienda; date, nomi e cifre che richiamano alla memoria le occasioni più significative di un decennio e documentano lo sforzo costante che ha legato i progressi tecnici e gli sviluppi della produzione in un reciproco rapporto di superamento. Oltre che un utile strumento di consultazione, esso è dunque la più valida testimonianza di un impegno incessante: fondamento del prestigio che in Italia e all'estero ha saputo conquistarsi la Radiotelevisione italiana.

Il 3 gennaio 1954 gli impianti trasmettenti della RAI diffondevano le prime trasmissioni televisive regolari destinate al pubblico italiano.

Si chiudeva così un periodo sperimentale che, pur avendo impegnato l'attività della RAI particolarmente nel dopoguerra, si può considerare iniziato fin dal 1929 con l'installazione del primo impianto sperimentale. La creazione della prima rete trasmettente televisiva ebbe come protagonista l'Ing. Bertolotti che nel periodo prebellico era stato, insieme con l'Ing. Banfi, tra i pionieri della televisione in Italia. Egli dovette affrontare e risolvere i complessi problemi che il difficilissimo territorio italiano, tra i meno adatti ad una facile propagazione dei segnali video, ha posto e pone ai tecnici televisivi. La particolare natura orografica del Paese e la frazionatissima distribuzione della popolazione hanno richiesto, infatti, in Italia, la realizzazione di una rete televisiva tra le più lunghe e capillari di Europa.

Nel 1954 gli impianti televisivi servivano soltanto alcune regioni dell'Italia centro-settentrionale; ma al principio del 1957, con 10 anni di anticipo sui termini previsti, la rete televisiva era estesa al Mezzogiorno ed alle Isole e consentiva a quasi il 90 % della popolazione di ricevere le trasmissioni. Da quell'epoca, con la successiva attuazione di tre piani tecnici per la costruzione di impianti ripetitori, è stata svolta una intensa opera di capillarizzazione della rete nelle zone più isolate e meno accessibili della penisola. Al 31 dicembre 1963 la prima rete, costituita da ben 614 impianti, era in grado di servire circa il 98 % della popolazione.

Il progetto per la realizzazione di una seconda rete televisiva venne impostato fin dal 1958. Nonostante le difficoltà tecniche derivanti dalle caratteristiche di propagazione delle frequenze impiegate per questa rete, il 4 novembre 1961 le trasmissioni del Secondo Programma TV potevano ufficialmente avere inizio, con oltre un anno di anticipo sui termini previsti dalla Convenzione tra la RAI e lo Stato. Al 31 dicembre 1963 la seconda rete TV, costituita da 81 impianti, assicurava la ricezione delle trasmissioni al 75,5% della popolazione, in un'area comprendente tutti i capoluoghi di provincia.

Mentre la televisione si diffondeva in tutto il territorio nazionale, raggiungendo un numero di utenti rapidamente crescente, un analogo sviluppo si verificava nel settore della produzione. Dalle 1.497 ore del primo anno di esercizio si è giunti, infatti, alle 4.823 ore, distribuite su due Programmi, del 1963. Per sostenere questa evoluzione quantitativa e qualitativa della programmazione, si è reso necessario un imponente sforzo di adeguamento delle attrezzature produttive. La RAI, che nel 1954 disponeva di otto studi televisivi, dotati complessivamente di 30 telecamere, ha aumentato le sue dotazioni fino a disporre di 23 studi TV, distribuiti nei quattro Centri di produzione di Roma, Milano, Torino e Napoli, con complessive 88 telecamere.



1929-1953

28 febbraio 1929 *Iniziano a Roma esperimenti di trasmissione delle immagini.*

8 ottobre 1933 *A Milano, alla V Mostra Nazionale della Radio, vengono presentati i primi esperimenti di televisione.*

1939 *Si effettuano a Roma esperimenti di trasmissioni televisive, con una apparecchiatura di ripresa funzionante sullo standard di 441 linee.*

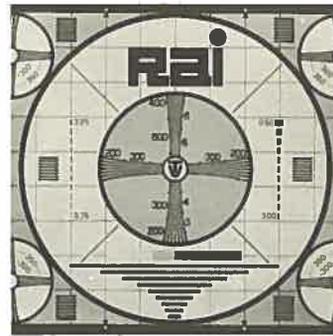
28 maggio 1949 *Si effettua a Roma una dimostrazione sperimentale di televisione dagli auditori radiofonici di via Asiago.*

10 luglio 1949 *Entrano in funzione il primo trasmettitore televisivo a Torino-Eremo ed il relativo studio di ripresa nell'edificio RAI di via Montebello, allo scopo di effettuare prove per la scelta dello standard.*

11 settembre 1949 *In occasione della I Esposizione Internazionale della Televisione di Milano, hanno inizio le trasmissioni sperimentali da Torino e da Milano con lo standard di 625 linee.*

26 gennaio 1952 **Nella Convenzione fra lo Stato e la RAI-Radio Audizioni Italia (approvata con D.P.R. 26 gennaio 1952, n. 180), vengono concessi in esclusiva alla RAI i servizi di radioaudizioni circolari, di televisione circolare, di telediffusione su filo e, senza esclusività, il servizio di radiofotografia circolare, fino al 15 dicembre 1972.**

12 aprile 1952 *A Milano entrano in funzione il trasmettitore televisivo e il Centro di produzione di Corso Sempione, dotato di 2 studi. Le trasmissioni sperimentali hanno inizio in occasione della Fiera Campionaria. Viene anche effettuato il primo collegamento televisivo con ponti a microonde fra Torino e Milano.*



3 aprile 1953 *Entra in funzione il Centro trasmittente televisivo di Monte Penice, che estende il servizio a buona parte della Pianura Padana.*

3 ottobre 1953 *A Roma entra in funzione il trasmettitore di Monte Mario e hanno inizio le trasmissioni sperimentali da uno studio provvisorio in via Asiago.*

1954

2 gennaio Entrano ufficialmente in funzione i trasmettitori di Genova-Portofino, Monte Peglia e Monte Serra, che si aggiungono a quelli già in funzione di Torino, Milano, Monte Penice e Roma. Tutti gli impianti suddetti sono collegati ai Centri di produzione da una rete di collegamento in parte ad onde metriche ed in parte a microonde.

La rete televisiva si estende in Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Toscana, Umbria e Lazio; e raggiunge circa il 34% della popolazione italiana.

3 gennaio **Inizia il servizio televisivo in Italia.**

Alle ore 11 vengono irradiate telecronache dirette delle cerimonie di inaugurazione degli Studi di Milano e dei trasmettitori di Torino e Roma. In serata vanno in onda: alle 20.45 un'edizione speciale del Telegiornale, alle 21.15 «Teleclub», dibattito di varietà, seguito alle 21.45 da «L'osteria della posta» di Carlo Goldoni. Chiudono i programmi «Settenote», una trasmissione di musica leggera, e «La domenica sportiva».

Nei giorni feriali lo schema dei programmi è il seguente: una fascia pomeridiana (destinata ai ragazzi) dalle 17.30 alle 18 circa, e una fascia serale dalle 20.45 alle 23 circa. Nei giorni festivi si aggiungono i programmi religiosi del mattino, e la fascia pomeridiana ha una durata di circa 2 ore.

10 aprile **La Società assume la nuova denominazione di RAI-Radiotelevisione Italiana.**



23 aprile Va in onda « Il barbiere di Siviglia » di Gioacchino Rossini, prima realizzazione in studio di un melodramma in più atti.

1° maggio Entra in funzione il trasmettitore di Monte Venda, che estende il servizio televisivo al Veneto, al Friuli-Venezia Giulia e alla Romagna.

6 giugno **Primo collegamento in Televisione Europa (Eurovisione) tra gli Organismi di alcuni Paesi aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione: Belgio, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Italia, Olanda e Svizzera.**

L'Italia partecipa alla trasmissione con alcune riprese da San Pietro e dal Vaticano, e con una allocuzione di S.S. Pio XII.

14 settembre Inizia la rubrica di Enrico Medi « Le avventure della scienza », che proseguirà negli anni successivi.

13 novembre Viene attivato a Trieste il primo ripetitore automatico della rete, seguito a breve distanza (il 25 novembre) da quello di Paganella, che serve la città di Trento.

16 novembre Inizia il primo romanzo sceneggiato « Il dottor Antonio », in 4 puntate.

31 dicembre **Gli impianti trasmettenti sono in totale 10. La popolazione servita è pari al 48,3%.**

Gli studi televisivi ammontano a 8, così distribuiti nei 3 Centri di produzione: 2 a Roma, 5 a Milano e 1 a Torino.

Nell'anno le ore di produzione hanno raggiunto il totale di 1.497.

Gli abbonamenti alla televisione ammontano a 88.118.

1955

23 gennaio Inizia la rubrica settimanale « La TV degli agricoltori », tuttora in programmazione.



20 febbraio Inizia il ciclo di letture di Giorgio Albertazzi « Appuntamento con la novella », che proseguirà negli anni successivi per un totale di 38 trasmissioni.

28 aprile Prima telecronaca diretta dal Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica. Iniziano le trasmissioni sperimentali per le Scuole medie con un ciclo di 13 lezioni.

1° maggio Inizia la rubrica religiosa « La posta di Padre Mariano », tuttora in programmazione.

19 novembre Prima puntata del programma-quiz « Lascia o raddoppia? » presentato da Mike Bongiorno. Il programma si concluderà nel 1959 dopo 191 trasmissioni.

24 dicembre Viene inaugurato il trasmettitore di Monte Faito che estende il servizio televisivo alla Campania. Esso è collegato a Roma da un ponte a microonde.

31 dicembre Le trasmissioni televisive sono diffuse da 15 impianti trasmettenti, 6 dei quali sono ripetitori automatici. La popolazione servita dalla televisione è pari al 56,7%.

Nell'anno le trasmissioni televisive hanno totalizzato 1.828 ore.

Gli abbonamenti alla televisione hanno raggiunto la cifra di 178.793.

1956

26 gennaio Telecronaca in Eurovisione della cerimonia di apertura dei VII Giochi Olimpici invernali, da Cortina. In occasione dei Giochi viene realizzata la prima serie di trasmissioni in ripresa esterna di notevole impegno.



7 febbraio Inizia la rubrica di Angelo Lombardi «L'amico degli animali», che si concluderà nel 1957 dopo 78 trasmissioni.

10 marzo Viene stipulata una Convenzione aggiuntiva tra lo Stato e la RAI (approvata con D.P.R. 17 agosto 1957, n. 1136) che, a modifica o integrazione degli obblighi di cui alla Convenzione 26 gennaio 1952, prevede la costruzione e la messa in funzione di nuovi impianti trasmettenti per televisione entro il termine del 31 dicembre 1956, in modo da estendere il servizio televisivo nell'Italia Centrale, Meridionale e nelle Isole.

16 aprile Iniziano le trasmissioni de «La TV per gli studenti» con la serie «Storia dell'industria in Italia dal 1848».

16 luglio Entra in funzione il trasmettitore di Monte Favone, che amplia l'area servita dalla televisione nel Lazio.

2 agosto Inizia l'inchiesta in 10 puntate «La strada è di tutti» a cura di Giuliano Tomei.

15 settembre A Rimini, nella VIII sessione del Premio Italia, Concorso Internazionale per opere radiofoniche istituito a Capri nel 1948, viene istituito un premio per documentari televisivi.

6 ottobre Va in onda «I nostri figli» di Ginetta Ortona, il lavoro vincitore del primo concorso bandito dalla RAI per originali televisivi.

31 dicembre Nel corso dell'anno vengono completati i lavori per la realizzazione della rete di impianti trasmettenti e di collegamenti previsti dalla Convenzione del 10 marzo 1956. Detta rete comprende 21 trasmettitori e 41 ripetitori, il collegamento bilaterale a microonde Milano-Palermo e le diramazioni trasversali per l'alimentazione degli impianti delle Marche e della Sardegna. Il servizio televisivo viene così esteso a: Valle d'Aosta, Marche, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. La percentuale della popolazione servita raggiunge il 77%.

Nell'anno si è avuto un totale di 2.007 ore di trasmissioni televisive.

Gli abbonamenti alla televisione hanno raggiunto la cifra di 366.151.



1957

24 gennaio Con l'entrata in funzione del trasmettitore di Pescara, che estende il servizio agli Abruzzi, le trasmissioni televisive raggiungono tutte le regioni italiane.

31 gennaio Inizia il ciclo di trasmissioni scientifiche sul corpo umano « La macchina per vivere », a cura di Anna Maria Di Giorgio, in 14 puntate.

3 febbraio Si anticipa l'inizio delle trasmissioni serali alle 20.30, con il Telegiornale. La fascia pomeridiana si estende dalle 17.30 alle 19. Nei giorni festivi, i programmi religiosi del mattino vanno in onda dalle 10.15 alle 12; mentre la fascia pomeridiana si estende dalle 14 alle 19 circa.

Inizia la pubblicità televisiva con la rubrica quotidiana « Carosello », in onda alle 20.45 circa.

28 marzo Inizia la rubrica per i lavoratori « Tempo libero » tuttora in programmazione.

15 agosto Inizia il regolare funzionamento del collegamento televisivo in cavo coassiale sulla tratta Milano-Trieste.

7 ottobre A Taormina, per la IX edizione del Premio Italia, viene assegnato per la prima volta un premio televisivo, che va al documentario « In diretto da ' Marie Lannelongue ': Cuore e polmoni » di Igor Barère e Etienne Lalou, presentato dalla RTF (Francia).

Il premio Città di Taormina va al documentario televisivo « Viggo, l'anatroccolo » di Bertil Danielsson, presentato dalla SR (Svezia).



8 ottobre Inizia il torneo a squadre tra le regioni italiane « Voci e volti della fortuna », abbinato alla Lotteria di Capodanno.

4 novembre Inizia la rubrica d'orientamento professionale « Un domani per i nostri figli » a cura di Giuliano Tomei, in 10 puntate.

3 dicembre Inizia l'inchiesta di Mario Soldati « Viaggio nella Valle del Po », in 12 puntate.

7 dicembre Inizia il gioco musicale a premi « Il musicchiere », presentato da Mario Riva. Il programma si concluderà nel 1960, dopo 90 trasmissioni.

19 dicembre A Roma viene presentato alla stampa il nuovo Centro di produzione televisivo di via Teulada, dotato di 6 studi.

31 dicembre 145 impianti trasmettenti (23 trasmettitori e 122 ripetitori) distribuiti in tutte le regioni italiane, servono il 90,6% della popolazione.

Gli studi televisivi in funzione sono in totale 11, così distribuiti: 5 a Roma, 5 a Milano e 1 a Torino.

Sono state realizzate nell'anno 2.272 ore di trasmissioni televisive.

Gli abbonamenti alla televisione ammontano a 673.080.

1958

1° gennaio Viene eliminata la pausa pomeridiana dei programmi televisivi che, nei giorni feriali, sono trasmessi quasi ininterrottamente dalle 17 alle 23.15 circa.

7 gennaio Inizia la rubrica di attualità culturale « Arti e scienze ».



24 gennaio Inizia la rubrica «Le facce del problema», dibattiti su questioni di attualità a cura di Ugo Zatterin.

26 marzo Inizia la rubrica «I viaggi del Telegiornale», con una serie di documenti girati nel Kenya, Uganda e Tanganica.

24 aprile Prima puntata dell'inchiesta televisiva «Viaggio nel Sud» di Virgilio Sabel, in 10 puntate.

3 ottobre Con «La bisbetica domata» di Shakespeare ha inizio il primo ciclo di trasmissioni mensili delle «Grandi produzioni di prosa TV».

6 ottobre A Venezia, nella X edizione del Premio Italia, il premio televisivo viene assegnato al documentario «Isola di Favignana» di Carlo Alberto Chiesa, presentato dalla RAI; e il premio offerto dalla Città di Venezia al documentario «Pilota dei ghiacciai» di Jean Jacques Lagrange, presentato dalla SSR (Svizzera).

9 ottobre-4 novembre Telecronache dalla Piazza e dalla Basilica di San Pietro per la morte di Pio XII e l'elevazione al soglio pontificio di Giovanni XXIII.

22 ottobre Inizia la prima edizione di «Canzonissima». Il programma è abbinato alla Lotteria di Capodanno.

25 novembre Iniziano le trasmissioni di Telescuola con il primo corso di Avviamento professionale a tipo industriale, destinato agli alunni residenti in località prive di scuole secondarie. Le lezioni vanno in onda ogni giorno dalle 14 alle 15.10.

24 dicembre A Napoli entra in funzione il primo studio televisivo a Pizzofalcone.



31 dicembre Viene dato un notevole impulso all'estensione capillare della rete, attivando nell'anno 125 ripetitori automatici. Gli impianti trasmettenti, pari a 272 (25 trasmettitori e 247 ripetitori), servono il 94% della popolazione italiana.

L'attrezzatura tecnica comprende 14 studi così distribuiti: 7 a Roma, 5 a Milano, 1 a Torino e 1 a Napoli. Nell'anno le trasmissioni televisive hanno totalizzato 2.728 ore.

Gli abbonamenti alla televisione hanno superato il milione, con la cifra di 1.096.185 unità.

1959

4 febbraio Prima puntata dello spettacolo « Il mattatore », con Vittorio Gassman.

25 marzo Ha inizio l'inchiesta in otto puntate « La donna che lavora » di Ugo Zatterin e Giovanni Salvi.

21 maggio Viene stipulata tra lo Stato e la RAI una Convenzione aggiuntiva (approvata con D.P.R. 19 luglio 1960, n. 1034) che prevede l'installazione di una seconda rete televisiva in banda IV entro il 31 dicembre 1962.

9 giugno Va in onda « I figli di Medea » di Vladimiro Cajoli, il lavoro vincitore del secondo concorso bandito dalla RAI per originali televisivi.

27 giugno Prima puntata del ciclo di 9 trasmissioni dedicate a « I Presidenti del Consiglio dell'Unità d'Italia », a cura di Mario La Rosa.

14 settembre A Sorrento, per l'XI edizione del Premio Italia, i premi televisivi vengono assegnati a « Medico » di Robert Barr, realizzato da D.E. Rose, e a « Mattinata in strada » di D. Mitchell e R. Harris, presentati dalla BBC (Gran Bretagna).

Il Premio Città di Sorrento viene assegnato a « Bali, il pescatore e la ballerina » di Giorgio Moser e Gino De Sanctis, presentato dalla RAI.



ottobre **Viene impiegato per la prima volta il registratore magnetico video.**

2 ottobre Con « I masnadieri » di Federico Schiller inizia il secondo ciclo delle « Grandi produzioni di prosa TV ».

12 ottobre Con « Il povero fornaretto di Venezia » di Francesco Dall'Ongaro inizia il ciclo del « Teatro popolare », a cura di Diego Fabbri.

5 novembre Prima trasmissione del gioco televisivo « Campanile sera », gara tra i comuni italiani. Il programma proseguirà fino al 1962, per un totale di 122 trasmissioni.

28 novembre Ha inizio la rubrica « Sette giorni al Parlamento » a cura di Jader Jacobelli.

3 dicembre Viene costituita la « RAI Corporation Italian Radio and TV System », con sede a New York, per promuovere la collaborazione e lo scambio di programmi con il Nord America.

31 dicembre La rete televisiva, costituita da 354 impianti (28 trasmettitori e 326 ripetitori), serve il 95,5% della popolazione italiana.

Gli studi televisivi sono 17: 8 a Roma, 6 a Milano, 2 a Torino e 1 a Napoli.

Le trasmissioni televisive dell'anno hanno totalizzato 3.135 ore.

Gli abbonamenti alla televisione hanno raggiunto la cifra di 1.572.572.

1960

27 aprile Ha inizio l'inchiesta in 6 puntate « L'agricoltura in Italia », a cura di Fabiano Fabiani, Giuseppe Lisi e Emmanuele Milano.

2 maggio Il primo trasmettitore della seconda rete TV entra in funzione a Monte Penice (Lombardia).



24 maggio Prima puntata de « Il novelliere » di Daniele D'Anza, al quale verrà assegnato per questo ciclo un Premio Marconi.

20 luglio Per la seconda rete TV viene attivato il trasmettitore di Monte Beigua (Liguria).

agosto-settembre In occasione dei Giochi della XVII Olimpiade, vengono concentrati a Roma 12 pullman per riprese esterne, che fanno capo a 50 postazioni per telecamere. Vengono effettuate 106 ore di trasmissione, delle quali 96 inoltrate anche all'estero.

25 agosto Da Roma, telecronaca della cerimonia di apertura dei Giochi della XVII Olimpiade, trasmessa in Eurovisione-Intervisione.

7 ottobre Con « Le Troiane » di Euripide inizia il terzo ciclo delle « Grandi produzioni di prosa TV ».

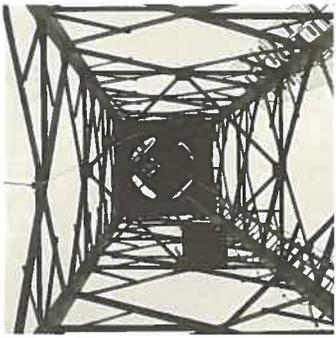
10 ottobre A Trieste, per la XII edizione del Premio Italia, il premio per il documentario televisivo viene assegnato a « Sicilia del Gattopardo » di Ugo Gregoretti, presentato dalla RAI. Viene assegnato anche un nuovo premio per la drammatica televisiva a « La grande bertesca » di Jacques Armand e Claude Barma, presentato dalla RTF (Francia), e a « Soldato, soldato... » di John Arden, presentato dalla BBC (Gran Bretagna).

Il Premio Città di Trieste va al documentario televisivo « Il risveglio della montagna » di Kenichi Koyama e Megumi Fujimura, presentato dalla NHK (Giappone).

11 ottobre In occasione delle elezioni amministrative iniziano le trasmissioni di « Tribuna elettorale ».

8 novembre Si apre il ciclo del « Teatro in dialetto » con « La famegia del santolo » di Giacinto Gallina. Il ciclo, curato da E. Ferdinando Palmieri e Federico Zardi, proseguirà anche nel 1961.

15 novembre Inizia il primo corso televisivo di insegnamento per adulti analfabeti « Non è mai troppo tardi », con trasmissioni trisettimanali.



31 dicembre La rete televisiva è costituita da 425 impianti (28 trasmettitori e 397 ripetitori) e serve il 96,2% della popolazione italiana.
Nell'anno sono state realizzate 3.503 ore di trasmissioni televisive.
Gli abbonamenti alla televisione sono 2.123.545.

1961

21 gennaio Inizia il varietà musicale « Giardino d'inverno », che otterrà il secondo premio al Festival di Montreux 1961.

2 febbraio Viene inaugurato a Torino il Centro Elettronico Aziendale che, dotato di un IBM 7070, viene adibito prevalentemente all'amministrazione degli abbonamenti TV per conto dello Stato.

febbraio-marzo Entrano in funzione per la seconda rete TV i trasmettitori di Roma-Monte Mario e di Pescara.

15 febbraio Servizi speciali in ripresa diretta per l'eclissi totale di sole.

9 marzo Viene assegnata alla RAI la medaglia d'oro dell'Associazione Italiana Relazioni Pubbliche per la migliore iniziativa di relazioni pubbliche svolta nel 1960 sul piano nazionale e realizzata attraverso le trasmissioni di Telescuola e di « Non è mai troppo tardi ».

27 marzo Servizi speciali in ripresa diretta per le cerimonie di apertura delle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia.

14 aprile Primo collegamento Eurovisione-Intervisione in diretta da Mosca, in occasione dei festeggiamenti per il cosmonauta Yuri Gagarin.



26 aprile Dall'esperienza di «Tribuna elettorale» nasce «Tribuna politica», che nel 1961 effettuerà 30 trasmissioni.

maggio-giugno Entrano in funzione per la seconda rete TV i trasmettitori di Monte Venda (Veneto), Monte Serra (Toscana) e Monte Pellegrino (Sicilia).

luglio-agosto Entrano in funzione per la seconda rete TV i trasmettitori di Torino, Monte Faito (Campania) e Monte Caccia (Puglia).

18 settembre A Pisa, per la XIII edizione del Premio Italia, vengono assegnati: il premio per le opere musicali televisive al balletto «La regina cattiva» di Birgit Cullberg e Dag Wirén, presentato dalla SR (Svezia), e il premio per il documentario televisivo a «Il vero West» di Donald Hyatt e Philip Reisman jr., presentato dalla Broadcasting Foundation of America (USA).

I Premi Città di Pisa vanno al documentario «La vita è una festa» di Felice A. Vitali, presentato dalla SSR (Svizzera) e allo spettacolo musicale «Il processo» di Gottfried von Einem, presentato dalla ORF (Austria).

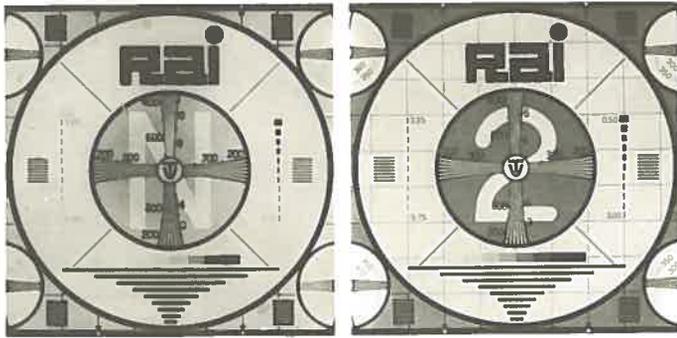
ottobre Entrano in funzione per la seconda rete TV i trasmettitori di Monte Gambarie (Calabria) e di Trieste.

16 ottobre A Roma, nel nuovo edificio destinato al Centro di Telescuola, entrano in funzione 2 studi televisivi.

Iniziano, nel quadro di Telescuola, i corsi per la prima classe della Scuola Media Unificata.

18 ottobre L'Italcable e la RAI costituiscono la società «Telespazio» per le comunicazioni intercontinentali attraverso satelliti.

26 ottobre A Milano vengono inaugurati uno studio per il Telegiornale e i nuovi impianti realizzati per l'ampliamento del Centro di produzione.



4 novembre Vengono inaugurati per la seconda rete TV i primi 14 impianti trasmettenti (13 trasmettitori e 1 ripetitore).

Iniziano le trasmissioni del Secondo Programma TV con circa 2 ore di programmazione quotidiana, dalle 21.05 alle 23.15.

Nella serata inaugurale vanno in onda: alle 21.05 la trasmissione a soggetto « 1915-1918: la guerra e la vittoria », alle 23 il « Telegiornale » e alle 23.20 il balletto televisivo « La regina cattiva », Premio Italia 1961.

9 novembre Inizia la serie dei « Racconti dell'Italia di ieri », otto adattamenti da scrittori italiani dell'Ottocento.

19 novembre Inizia il ciclo di documentari-inchieste « Libro Bianco ».

3-9 dicembre Ha luogo a Roma il primo Congresso Internazionale degli Organismi Radiotelevisivi sulla Radio e Televisione Scolastica, organizzato dalla RAI per conto dell'Unione Europea di Radiodiffusione.

31 dicembre La rete per il Programma Nazionale, costituita da 540 impianti (30 trasmettitori e 510 ripetitori), serve il 97,3% della popolazione.

La rete per il Secondo Programma, costituita da 14 impianti, serve il 52% della popolazione.

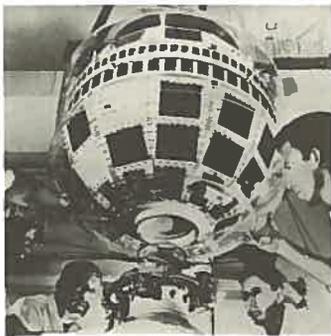
I 22 studi televisivi in funzione risultano così distribuiti: 11 a Roma, 7 a Milano, 2 a Torino e 2 a Napoli. Nell'anno il Programma Nazionale ha trasmesso per un totale di 3.828 ore e il Secondo Programma per 145 ore.

Gli abbonamenti alla televisione ammontano a 2.761.738.

1962

1° gennaio Inizia il ciclo de « Il Teatro di Eduardo », in 8 trasmissioni.

gennaio-marzo Entrano in funzione per la seconda rete TV i trasmettitori di Monte Conero (Marche) e di Monte Luco (Toscana).



31 marzo Prima puntata di « RT-Rotocalco televisivo » antologia quindicinale di servizi giornalistici a cura di Enzo Biagi.

11 maggio Un nuovo sistema di ripresa mobile con collegamento mediante elicottero entra in funzione in occasione dell'insediamento dell'On.le Antonio Segni alla Presidenza della Repubblica.

giugno-agosto Entrano in funzione per la seconda rete TV i trasmettitori di Martina Franca (Puglia), Monte Favone (Lazio) e Monte Scuro (Calabria).

19 luglio Viene stipulata tra lo Stato e la Telespazio una Convenzione (approvata con D.M. 15 ottobre 1962) per la concessione in esclusiva, per la durata di 10 anni, dell'impianto e dell'esercizio a scopo sperimentale di sistemi atti a realizzare collegamenti televisivi, telegrafici e telefonici per mezzo di satelliti artificiali.

23 luglio Ha luogo il primo collegamento televisivo tra l'Europa e l'America per mezzo del satellite artificiale statunitense Telstar.

28 agosto La RAI partecipa per la prima volta alla Mostra Cinematografica di Venezia (sezione informativa), presentando l'inchiesta televisiva di Alessandro Blasetti « La lunga strada del ritorno ». Successivamente il programma riceverà il Premio Marconi.

24 settembre A Verona, per la XIV sessione del Premio Italia, vengono assegnati: il premio per le opere musicali televisive a « Le fanciulle del fuoco » di Youri, presentato dalla RTF (Francia); il premio per le opere drammatiche televisive a « Vagabondaggio di un'anima » di Kurl Wittlinger, presentato dalla Germania; il premio per i documentari televisivi a « La televisione nel mondo », presentato dalla BBC (Gran Bretagna).

Il Premio Città di Verona va a « Pranzo di festa per un ritorno » opera drammatica di Birgit Linton Malmfors, presentata dalla SR (Svezia).



ottobre-novembre Per la seconda rete TV entrano in funzione i trasmettitori di Monte Limbara (Sardegna) e Monte Soro (Sicilia).

4 ottobre Telecronache per il viaggio di Papa Giovanni XXIII a Loreto ed Assisi.

11 ottobre La cerimonia di apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II viene trasmessa in Eurovisione e, tramite il satellite Telstar, raggiunge anche gli Stati Uniti e il Canada.

19 ottobre Inizia la trasmissione «Diario del Concilio», a cura di Luca Di Schiena.

dicembre Entrano in funzione per la seconda rete TV i trasmettitori di Monte Cammarata (Sicilia), Monte Nerone (Marche), Monte Argentario (Toscana), Monte Sambuco (Puglia).

6 dicembre Viene presentata alla Stampa la Stazione sperimentale costruita dalla Telespazio nel Fucino, per la ricezione di comunicazioni attraverso satelliti.

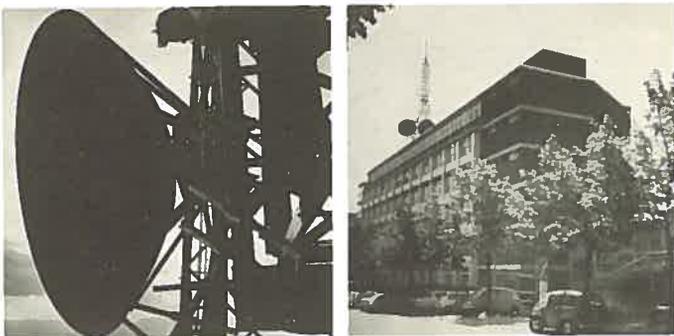
7 dicembre Con il dramma «L'uomo del momento» di Terence Rattigan viene inaugurato il ciclo «Il più grande teatro del mondo» realizzato da 14 Organismi televisivi europei.

31 dicembre La rete per il Programma Nazionale è costituita da 576 impianti (30 trasmettitori e 546 ripetitori). La popolazione servita raggiunge il 97,7%.

Con l'entrata in funzione dei trasmettitori di Udine, Monte Peglia (Umbria), Monte Lauro (Sicilia) termina la prima fase di realizzazione della rete per il Secondo Programma: 51 impianti (31 trasmettitori e 20 ripetitori) servono il 70% della popolazione italiana e l'84% degli abbonati.

Nell'anno le trasmissioni televisive hanno totalizzato 3.614 ore per il Programma Nazionale e 959 ore per il Secondo Programma.

Gli abbonamenti alla televisione hanno raggiunto la cifra di 3.457.262.



1963

20 gennaio Inizia la « Rassegna del Secondo » in onda nei giorni festivi sul Secondo Programma dalle 18 alle 20 circa.

Ha inizio « TV-7 », settimanale televisivo a cura di Giorgio Vecchietti.

21 gennaio Con « Il viaggio del Signor Perrichon » di Eugène Labiche e Edmond Martin si apre il ciclo del « Teatro del buonumore », a cura di Andrea Camilleri.

26 gennaio Iniziano le trasmissioni de « L'approdo », a cura di Leone Piccioni.

7 febbraio Viene stipulata fra lo Stato e la RAI una Convenzione aggiuntiva che prevede che entro il 31 dicembre 1963 la ricezione del Secondo Programma sia assicurata a tutti i capoluoghi di provincia ed entro il 31 dicembre 1966 sia assicurata all'80% della popolazione.

Ha inizio la rubrica « Almanacco », a cura di Giuseppe Lisi e Giovanni Salvi.

19 febbraio Inizia il nuovo ciclo di « Tribuna elettorale ».

7 marzo A Napoli, viene ufficialmente inaugurato un nuovo Centro di produzione, dotato di 3 studi televisivi e di un grande auditorio capace di 1.000 posti.

12 aprile Con « La guerra dei figli della luce » di Moshe Shamir ha inizio il ciclo del « Teatro di fede », a cura di Diego Fabbri.

16 maggio Collegamento intercontinentale a mezzo satellite per l'impresa spaziale di Gordon Cooper, effettuato attraverso la stazione ricevente del Fucino.



3-30 giugno Servizi speciali in ripresa diretta dal Vaticano e da San Pietro per la morte di Papa Giovanni XXIII e l'elevazione al soglio di Paolo VI.

29 settembre Telecronaca per l'apertura della seconda Sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II.

30 settembre A Napoli, nella XV edizione del Premio Italia, vengono assegnati: il premio per un'opera musicale televisiva a « La lezione » di Georges Delerue e Flemming Flindt, presentata dalla DR (Danimarca); il premio per un'opera drammatica televisiva a « L'amante » di Harold Pinter, presentato dall'ITA-ITCA (Gran Bretagna) e il premio per un documentario televisivo a « Storia della bomba atomica » di Virgilio Sabel, presentato dalla RAI.

Il Premio Internazionale Città di Napoli va al balletto « Cavalleria rusticana » di Susanna Egri e Mario Migliardi, presentato dalla RAI.

15 novembre Con « Gli spettri » di Henrik Ibsen ha inizio il ciclo di opere di prosa « Nove classici in televisione ».

22 novembre Ha inizio una serie di collegamenti intercontinentali per la morte del Presidente degli Stati Uniti, John F. Kennedy.

27 novembre Va in onda il primo numero de « Il giornale dell'Europa », redatto dai giornalisti degli Enti televisivi francese (RTF), inglese (BBC), italiano (RAI), tedesco (ZDF), svizzero (SSR) e belga (RTB).

31 dicembre La rete per il Programma Nazionale è costituita da 614 impianti (30 trasmettitori e 584 ripetitori). La popolazione servita è pari al 97,9%.

La rete per il Secondo Programma comprende 81 impianti (31 trasmettitori e 50 ripetitori). La popolazione servita sale al 75,5%.

Le dotazioni comprendono 23 studi televisivi così distribuiti: 11 a Roma, 7 a Milano, 2 a Torino, 3 a Napoli. Nell'anno le trasmissioni televisive hanno totalizzato 3.690 ore per il Programma Nazionale e 1.133 ore per il Secondo Programma.

Gli abbonamenti alla televisione sono 4.284.889.

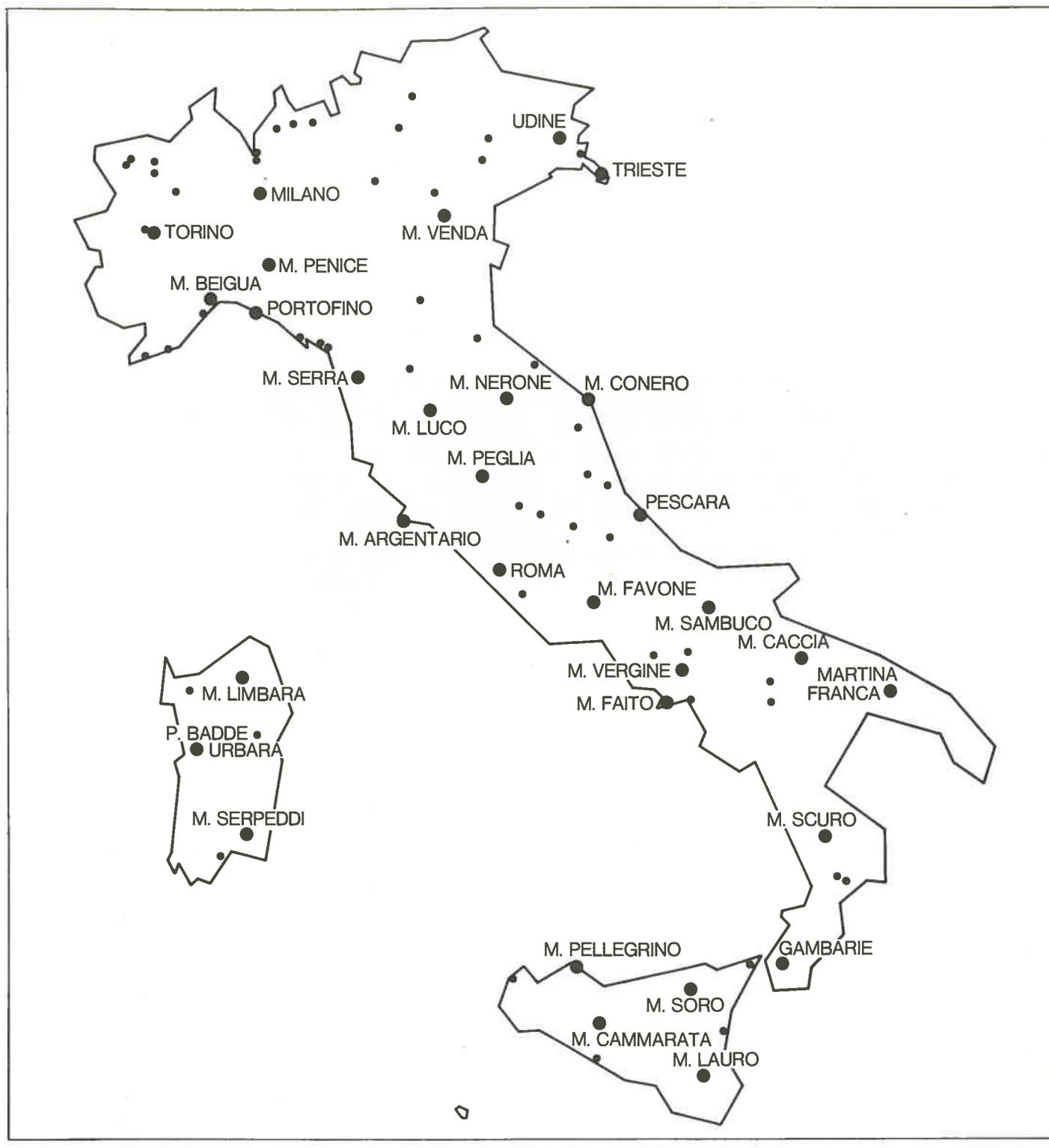
La rete trasmittente del Programma Nazionale (31 dicembre 1963)



● Trasmittitori

• Ripetitori

La rete trasmittente del Secondo Programma (31 dicembre 1963)



● Trasmettitori

• Ripetitori

*Fulvia Colombo, Nicoletta Orsomando, Maria Teresa Ruta
Emma Danieli, Anna Maria Gambineri, Gabriella Farinon
Abu Cercuto, Nives Zegna, Marisa Borroni*

